

POESIA Cristina Tagliaferri ha presentato il suo volumetto sabato allo Spazio Bpl Arte

Tra i manoscritti di Ada Negri, dietro le quinte di un capolavoro

L'opera mette a confronto con il risultato finale la prima redazione di otto delle poesie poi comprese nella raccolta "Vespertina"

A destra Cristina Tagliaferri con il critico Tino Gipponi che ha presentato il volumetto allo Spazio Bpl Arte; sotto i presenti e Paola Negrini di Fondazione Bpl



di Annalisa Degradi

In attesa della pubblicazione per Marsilio dell'edizione critica della raccolta *Vespertina*, in programma l'anno prossimo, Cristina Tagliaferri ha curato un volumetto dal titolo *Fra le carte di Ada Negri. I Canti di Villasanta* (Pmp Edizioni, euro 10), che è stato presentato sabato scorso nello Spazio Bpl Arte in una conversazione tra l'autrice e il critico Tino Gipponi.

In apertura, Paola Negrini, responsabile delle attività culturali della Fondazione Banca Popolare di Lodi, ha ricordato il ruolo decisivo della banca lodigiana nel "salvataggio" del corpus di documenti che, messi all'asta nel 2009 dagli eredi della poetessa, rischiavano di andare dispersi presso singoli collezionisti. Acquisiti dalla Bpl, sono stati catalogati e messi a disposizione degli studiosi nel database Manus online. A questo fondo ha attinto Cristina Tagliaferri (che era stata responsabile anche della catalogazione dei documenti in esso contenuti) per un puntiglioso lavoro filologico che ha condotto alla pubblicazione di questo volumetto, che Gipponi ha definito «un opuscolo agile per contenuto e dimensioni, ma da considerare una vera e propria edizione critica,



per il lavoro rigoroso di esegesi che ha preso in considerazione gli interventi correttori di Ada Negri precedenti la pubblicazione a stampa».

Si tratta della prima redazione manoscritta di otto delle poesie che poi sarebbero confluite nella raccol-



I carteggi testimoniano il faticoso labor limae dell'autrice e offrono scorci significativi del suo mondo interiore

ta *Vespertina*, pubblicata da Mondadori nel 1930; essa rappresenta, secondo Gipponi, «il punto di svolta di Ada Negri come poeta. È con *Vespertina* che comincia la sua grande stagione poetica, quella in cui Ada Negri consegue un risultato di sorvegliata coerenza di senso, ritmo, musicalità».

Cristina Tagliaferri ha illustrato il senso del suo appassionato lavoro filologico sulle carte dell'autrice lodigiana: «I manoscritti dei *Canti di Villasanta* rappresentano la prima versione autografa dei componimenti che costituiranno la raccolta *Vespertina*, e testimoniano il faticoso labor limae dell'autrice. I testi che

ho scelto di inserire nel volume mi sono sembrati interessanti sia per la loro ricchezza variantistica, sia per la varietà tematica che offre uno scorcio significativo del mondo interiore di Ada Negri e dello stadio di maturazione artistica raggiunto in quel particolare momento della sua carriera poetica».

Per ogni testo presente nel volumetto, la trascrizione del manoscritto, con tutte le varianti autografe, è presentata sulla pagina di sinistra, in modo che il lettore possa mettere a confronto direttamente il lavoro correttivo con la versione definitiva a stampa, presentata nella pagina di destra. ■